



OSSERFARE

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Dopo il peggior risultato da inizio crisi registrato a livello nazionale in apertura 2013, che ha determinato una perdita al netto delle iscrizioni di oltre 31 mila imprese, l'avanzamento a giugno concorda nel confermare il fiato corto del sistema imprenditoriale italiano, per un ulteriore saldo trimestrale in crescita di 26 mila imprese, quindi positivo, tuttavia ai minimi in serie storica. In sintesi, il primo semestre 2013 non riesce ad acquisire il tradizionale segno positivo, cui le serie storiche ci hanno abituato, fermandosi al -0,9%, in flessione sullo stesso periodo dell'anno precedente, positivo per quasi 1/10 di punto (+0,9%).

Per quanto riguarda il Lazio il valore rilevato è sì positivo (+0,60%), ma anch'esso inferiore alle risultanze semestrali 2012 (+1,09%), anche se si conferma la migliore performance regionale a livello nazionale.

Dalla disaggregazione a livello provinciale degli esiti laziali su esposti, la provincia di **Latina con il +0,47%** si conferma a ridosso di Roma, che come di consueto fa registrare il dato migliore (+0,79%), sebbene di molto inferiore in termini tendenziali (+1,38% il progressivo a giugno 2012).

I dati riassuntivi nella seguente tabella.

Tab.1: Movimento Totale delle imprese nel I semestre 2013 presso il Registro Imprese camerale

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Provincia	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo I Semestre 2013	Tasso di natalità I semestre 2013	Tasso di mortalità I semestre 2013	Tasso di crescita I semestre 2013	Tasso di crescita I semestre 2012
FROSINONE	46.251	38.794	1.700	1.677	23	3,65	3,60	0,05	0,07
LATINA	58.000	47.133	2.400	2.129	271	4,15	3,68	0,47	0,54
RIETI	15.141	13.164	543	623	-80	3,56	4,08	-0,52	0,20
ROMA	461.205	336.009	17.356	13.742	3.614	3,79	3,00	0,79	1,38
VITERBO	37.896	33.783	1.309	1.443	-134	3,43	3,78	-0,35	0,00
Lazio	618.493	468.883	23.308	19.614	3.694	3,79	3,19	0,60	1,09
Italia	6.067.305	5.200.451	219.066	224.332	-5.266	3,60	3,68	-0,09	0,09

E' evidente dunque che la crisi sta determinando, in relazione alla sua lunghissima durata, il preoccupante aggravarsi delle complessità cui devono far fronte quotidianamente le nostre imprese; l'aggiungersi di ognuna di tali criticità equivale a compiere un aggiuntivo giro di vite, un'ulteriore stretta che nell'immobilità del mercato interno prosegue col togliere ossigeno

soprattutto ai soggetti imprenditoriali più piccoli, consolidando la stasi di una parte di tessuto economico che non ha le forze per rincorrere i mercati più dinamici, anche in ragione della perdurante carenza di liquidità.

L'istantanea al 30 giugno relativa ai movimenti demografici al Registro Imprese camerale in provincia di Latina rappresenta uno stock imprese pari a **58.000 unità** registrate, di cui l'81% attive, per un saldo positivo in termini assoluti di 271 imprese, determinato dalla differenza tra 2.400 iscrizioni e 2.129 aziende cancellate da inizio anno.

Il tasso di natalità si attesta al 4,15%, in linea con l'indicatore relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,00% a giugno 2011), mentre il tasso di mortalità cresce al 3,68%, a fronte del 3,47%, spiegando dunque la minore crescita tendenziale del tessuto imprenditoriale locale, in relazione alla quale non sembrano scaturire segnali di miglioramento, almeno nel breve.